

EMERGE DAI DATI EURISPES 2010

Italiani a favore dell'eutanasia

di LUCA SANSONETTI

Oltre 6 italiani su 10 (il 66,2%) sono favorevole all'eutanasia. Una percentuale in calo (-1,2%) rispetto al 2010. E' quanto emerge dal Rapporto Eurispes Italia 2011. Secondo i dati, inoltre, il 67,9% degli uomini e il 64,6% delle donne si dicono favorevoli alla possibilità di concludere la vita di un'altra persona, dietro sua richiesta, ricorrendo alla dolce morte. Contrari invece il 22,3% degli uomini e il 26% delle donne. I favorevoli all'eutanasia appartengono, per la maggior parte, alle fasce giovani della popolazione: il 75,3% ha tra i 18 i 24 anni, il 70,9% tra i 25 e i 34 anni, il 67,5% agli adulti tra i 35 ai 44 anni, il 67,7% ai 45-64enni e il 53,7% a chi ha 65 anni e oltre. Nel dettaglio, l'appartenenza politica fa registrare un picco dell'82% dei simpatizzanti di sinistra favorevoli alla pratica. Chi non si riconosce in alcuna posizione politica afferma di essere d'accordo per il 69,6%. I votanti di destra fanno registrare un 66% a favore e un 27,7% contro l'eutanasia. Nelle fila del centro c'è un 57,9% di favorevoli e un 31,6% di contrari e infine tra coloro che si riconoscono nel centrodestra, il 54,5% si dichiara a favore e il 37,2% è contrario. Dal rapporto Eurispes emerge inoltre che il 45,2% degli italiani crede che negli ospedali pubblici venga praticata di nascosto l'eutanasia per i casi irrisolvibili, anche se la legge non lo consente. Italiani sono inoltre favorevoli a una legge che regoli il tema del fine vita. Il 77,2% vuole un provvedimento che istituisca nel nostro Paese il testamento biologico. Una percentuale cospicua, ma in calo rispetto al 2010, quando a chiedere una legge ad hoc sulle dichiarazioni anticipate di trattamento era l'81,4% dei connazionali (-4,2%). A scattare la fotografia, mentre il provvedimento sul fine vita si appresta ad approdare nell'Aula di Montecitorio, è sempre il Rapporto Italia 2011. Già nel 2007 si dichiarava favorevole a una legge sul biotestamento il 74,7% degli italiani (contro il 15% dei contrari), diventati l'81,4% nel 2010 (contro il 10,9% dei non favorevoli). I dati di quest'anno dimostrano però un'inversione di tendenza, dal momento che rispetto all'anno precedente coloro che si dicono favorevoli al testamento biologico sono diventati il 77,2%. Mentre sono aumentati al 14,2%, il 3,3% in più nel giro di un anno, coloro che si schierano contro la sua istituzione a mezzo di un'apposita legge.

